



ACCAM S.P.A.  
Strada Comunale di Arconate, 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel 0331-341979 Fax 0331-353420  
[www.accam.it](http://www.accam.it)  
COD FISC PIVA 00234060127

## ACCAM S.P.A.



### Documento di Prospettazione nuovo piano industriale Sintesi

#### Stato delle modifiche

Edizione	Descrizione e riferimenti	Redatto	Verificato	Approvato	Data
03	Quarta emissione - delibera cda del 14/09/2018	PAR	PAR	CDA	17/09/2018
02	Terza emissione	PAR	PAR		12/09/18
01	Seconda emissione	PAR	PAR		10/09/18
00	Prima emissione	PAR	PAR		08/09/18

©ACCAM S.P.A.

Riproduzione vietata – Legge 22 aprile 1941 n. 663 e successivi aggiornamenti. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto di ACCAM S.P.A.



L'Assemblea Soci del 23 ottobre 2017 ha dato mandato al Presidente e al CdA di predisporre soluzioni alternative all'attuale piano industriale che prevede la chiusura "in bonis" della Società nel 2022. Per perseguire il mandato il CdA, in accordo con il Comitato di Controllo Analogo, ha costituito un "Tavolo Tecnico" col compito di perseguire e valutare i seguenti elementi conoscitivi:

- Mantenimento del modello in-house,
- Valorizzazione degli asset aziendali,
- L'eventuale ingresso di Soci Pubblici,
- La previsione dell'utilizzo di tecnologie tali da ridurre l'attuale impatto ambientale ed aumentare la redditività,
- Ricerca del co-finanziamento da parte di investitori pubblici.

Il tavolo Tecnico ha condotto l'analisi scopo dell'incarico di tipo tecnico economica di massima, comprensiva di un'analisi swot che ha evidenziato le argomentazioni utili per permettere ai Soci una scelta consapevole per l'individuazione della soluzione ottimale fra i cinque scenari.

La revisione del piano economico 2018 – 2021, attuata allo scopo di garantire la continuità aziendale della società, e la conseguente approvazione del bilancio 2017 in tale direzione, hanno ricalcato la strada già individuata di attuazione dello stato liquidatorio della Società al 31/12/2021.

L'evoluzione delle condizioni attuali in cui:

- non tutti i Soci conferiscono tutti i rifiuti in Accam, dato consolidato per il 2017 ed attuale anche per il 2018;
- a seguito della variazione delle tariffe di conferimento in linea con il trend di mercato, alcuni soci hanno comunicato la rinuncia all'utilizzo dei servizi forniti da Accam;
- i contratti proposti per la prosecuzione dei servizi non sono stati sottoscritti;
- alcuni soci rifiutano le fatture emesse dalla società;
- i soci hanno deliberato in sede assembleare che prenderanno una decisione in merito agli scenari in un periodo temporale che si estende ipoteticamente sino a novembre 2018;
- esiste il reale ed immediato problema normativo del mantenimento dell'in house

ha portato, come da indicazioni del Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2018, alla necessità di approfondire una alternativa alla liquidazione della società al 2021 avendo come punto di partenza il risultato del lavoro del tavolo tecnico.

In collaborazione con lo Staff della struttura e con i Consulenti incaricati, sono stati predisposti i documenti a supporto del documento di sintesi (rev 02) presentato in sede di cda del 14/09/2018.

NB: Nella prima parte del documento di sintesi sono stati riportati stralci del documento prodotto dal tavolo tecnico e presentato ai Soci in data 4 giugno scorso



## Premesse

1. E' stata condotta una sintetica analisi delle proposte del tavolo tecnico sulla base dell'analisi swot di ogni macroscenario – nella relazione finale saranno dettagliate.
2. E' stata effettuata una ricerca delle condizioni migliorative rispetto alla situazione attuale con l'intento di aumentare la redditività economica ampliando i servizi.
3. E' stata rivolta particolare attenzione agli aspetti ambientali.
4. L'analisi iniziale è stata limitata al periodo di disponibilità dei terreni da parte del Comune di Busto Arsizio su cui insiste il sito in riferimento all'atto di Locazione art 4 – durata – che prevede la possibilità di proroga della scadenza al 31/12/2021 entro il 31/12/2025.
5. Nel corso delle analisi, per avere una visione a più ampio raggio, è stato condotto un approfondimento nell'ipotesi della disponibilità delle aree al 31/12/2027.
6. A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione in data 14/09/2018, si riporta nel seguito l'analisi ed i piani 2027.

## Report degli scenari individuati dal tavolo tecnico: Ipotesi di lavoro attuabile nell'arco temporale individuato

I macro scenari presi in esame dal Tavolo Tecnico sono riportati nella seguente Fig. 1.

Proseguo AIA	Si prosegue attività come da autorizzazione vigente fino al 2027 Vengono realizzati interventi di normale manutenzione. Subentro ad Europower secondo contratto (gestione diretta)*. Vengono realizzati solo interventi di adeguamento per il normale funzionamento.
Mantenimento 1 linea	Si dismette una linea di termovalorizzazione e si realizzano gli impianti per il trattamento a freddo dei rifiuti sia a completamento che in sostituzione Subentro ad Europower secondo contratto (gestione diretta)*.
Decommissioning e nuovi impianti	Si dismettono integralmente le linee di termovalorizzazione e si realizzano gli impianti sostitutivi per il trattamento a freddo dei rifiuti. Siano essi rifiuto urbano residuo che per la valorizzazione delle singole frazioni. Subentro ad Europower secondo contratto (gestione diretta)*.
Potenziamento	Si prosegue attività e si potenzia capacità di termovalorizzazione al fine di rendere l'impianto maggiormente «performante» rispetto al contesto regionale. Subentro ad Europower secondo contratto (gestione diretta)*. Sono individuati due dimensionamenti possibili : A) scenario 61MW B) scenario (teorico) 80MW.
Chiusura attività	Si dismettono le attività sul sito e si restituisce area priva di impianti. L'area non è più utilizzata per operazioni di trattamento dei rifiuti. I soci ed i comuni che conferiscono devono trovare alternative per le loro esigenze.

21

Figura 1

Sui vari scenari oltre ad un'analisi tecnico economica è stata condotta un'analisi SWOT che ha evidenziato le argomentazioni utili per decidere la soluzione ottimale fra i cinque scenari.

### 1.1 Proseguimento nello stato autorizzativo attuale

La fig.2 riporta l'analisi SWOT presentata dal Tavolo Tecnico del proseguimento dell'attività con le caratteristiche attuali.

Le considerazioni in merito a questo scenario sono state oggetto di approfondimento, nei paragrafi successivi, nell'intento di ricercare condizioni migliorative rispetto alla situazione attuale con lo scopo di aumentare la redditività economica ampliando i servizi.

ASSUNZIONI	ECONOMICS	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Gestione diretta impianto (rispetto del termine gestione Europower al 31.12.2021) Bacino allargato ai perimetri di ALA + AGESP + SIECO (nr abitanti serviti 554.000) Produzione procapite rifiuti: 80 kg/ab/anno (%RD 75%) – 50.000 ton/anno Mantenimento flussi di rifiuti speciali e ospedalieri attuali Gestione di 13.000 ton di ingombranti	Investimento: 12,00 ML € Risultato Ante Imposte: 1,9 ML €/anno Tariffe di conferimento considerate per l'analisi RUR: 95 €/ton ING: 140 €/ton Tariffa di equilibrio x RUR inferiore a 95€/tonn	Interventi manutentivi limitati con ridotti fermi impianto Autorizzazioni alla attività già acquisite (scadenza 2027) Economics: investimento limitato, tariffa di conferimento vantaggiosa, risultato economico positivo con possibilità di implementare nuove attività Mantenimento livello occupazionale Gestione di un trattamento finale del rifiuto - svincolo da altri soggetti a valle Rispetto DPCM agosto 2016 che vede ACCAM nell'elenco degli impianti strategici nazionali	Mancato ammodernamento impianto e quindi limitata efficienza dello stesso in termini energetici e ambientali Limitata vita dell'impianto (stima 10 anni) Soluzione neutra rispetto agli attuali impatti ambientali	Possibili utili di esercizio: Possibilità di utilizzare le risorse generate dal positivo andamento economico per implementare nuove attività / realizzare investimenti per mitigazione / ridurre tariffe di conferimento	Necessità di ulteriori investimenti per: - rottura/danneggiamenti parti di impianto non ammodernate - evoluzioni normative (applicazione BAT) sull'efficienza energetica e limiti di emissioni che andrebbero ad incidere anche sugli investimenti

Figura 2

Rilevante di questo scenario preso in esame è l'evidenziata possibilità di utilizzare le risorse generate dal positivo andamento economico per implementare nuove attività, realizzare interventi di mitigazione ambientale piuttosto che mantenere contenuti corrispettivi applicati ai Soci.

### 1.2 Mantenimento di una linea di incenerimento

La fig.3 riporta l'analisi SWOT presentata dal Tavolo Tecnico per la situazione in cui si mantiene una sola linea di incenerimento e si costruisce un impianto a freddo per la valorizzazione dei rifiuti. Questa soluzione è stata presa in esame al fine di soddisfare le esigenze espresse di trattamento a freddo, soluzione tecnicamente presente in varie realtà territoriali per la valorizzazione delle materie

prime seconde selezionate, mantenendo una linea di termovalorizzazione al fine di gestire in autonomia gli scarti necessariamente prodotti dall'impianto.

Dal punto di vista occupazionale, si prevede un incremento dovuto al fatto che è prevista una nuova attività (trattamento a freddo) ma contestualmente si mantiene il personale operativo necessario alla gestione della linea di termovalorizzazione mantenuta in vita, questa situazione non permette risparmi sulla gestione diretta. Contestualmente non si rileva un incremento di fatturato rispetto alla situazione attuale. L'investimento previsto è di 9,5 milioni di € e non è prevedibile una riduzione dei corrispettivi di conferimento.

Già dall'analisi del Tavolo Tecnico si evidenziava che questa soluzione non era attuabile per le motivazioni riportate nella seguente tabella ed identificate come minacce.

ASSUNZIONI	ECONOMICS	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Gestione diretta impianto (rispetto del termine gestione Europower al 31.12.2021)</p> <p>Bacino allargato ai perimetri di ALA + AGESP + SIECO (nr abitanti serviti 554.000)</p> <p>Produzione procapite rifiuti: 80 kg/ab/anno (%RD 75%) – 50.000 ton/anno</p> <p>Riduzione della capacità di termodistruzione a 50.000 tonn/anno con conseguente flussi di rifiuti speciali e ospedalieri attuali</p> <p>Gestione di 13.000 ton di ingombranti</p>	<p>Investimento: 9,50 ML €</p> <p>Risultato Ante Imposte: -2,2 ML €/anno</p> <p>Tariffe di conferimento considerate per l'analisi</p> <p>RUR: 95 €/ton</p> <p>ING: 140 €/ton</p> <p>Tariffa di equilibrio x RUR superiore a 105 €/tonn</p>	<p>Interventi manutentivi limitati e garanzia continuità ritiro rifiuti</p> <p>Incremento occupazionale (+10 unità)</p> <p>Riduzione delle quantità di rifiuto combusto e conseguente riduzione delle emissioni</p>	<p>Mancato ammodernamento della linea a caldo dell'impianto e quindi limitata efficienza in termini energetici e ambientali</p> <p>Limitata vita della linea a caldo (stima 10 anni)</p> <p>Economics: risultato economico marcatamente negativo, duplicazione di costi per la gestione delle 2 linee differenti</p> <p>Mancata ridondanza dei sistemi di trattamento (fermo impianto in caso di guasto)</p> <p>Necessità di nuova autorizzazione (inserimento del nuovo impianto nel redigendo piano regionale)</p>	<p>Possibilità di valorizzare le materie prime seconde selezionate</p> <p>Step intermedio per la conversione totale dell'impianto al trattamento a freddo</p> <p>Parziale coerenza con vocazione del territorio a RD</p>	<p>Oscillazioni del mercato delle materie prime seconde, mancata possibilità di governare le tariffe di cessione</p> <p>Necessità di ulteriori investimenti per:</p> <p>-rottura/danneggiamenti parti di impianto non ammodernate</p> <p>-evoluzioni normative (applicazione BAT) sull'efficienza energetica e limiti di emissioni</p> <p>Parziale uscita dal DPCM agosto 2016 – ACCAM nell'elenco degli impianti strategici nazionali</p>

Figura 3

### 1.3 Eliminazione dell'impianto di incenerimento e realizzazione di un impianto di trattamento a freddo

La fig. 4 riporta l'analisi SWOT presentata dal Tavolo Tecnico per la situazione in cui si eliminano entrambe le linee di incenerimento sostituendole con un impianto di valorizzazione del materiale a freddo. L'investimento previsto è di 17 milioni di €, la redditività è condizionata dal prezzo di mercato delle materie recuperate. La tariffa prevista non prevede una riduzione rispetto a quella attualmente applicata.

ASSUNZIONI	ECONOMICS	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Gestione diretta della linea a freddo</p> <p>Bacino allargato ai perimetri di ALA + AGESP + SIECO (nr abitanti serviti 554.000)</p> <p>Produzione procapite rifiuti: 80 kg/ab/anno (%RD 75%) – 50.000 ton/anno</p> <p>Ingombranti trattati: 13.300 ton/anno</p> <p>Riduzione della capacità di trattamento a 60.000 tonn/anno con azzeramento dei flussi di rifiuti speciali e ospedalieri</p> <p>Non sono stati considerati i costi/ricavi del materiale selezionato</p>	<p>Investimento: 17,00 ML €</p> <p>Risultato Ante Imposte: -0,9 ML €/anno</p> <p>Tariffe di conferimento considerate per l'analisi</p> <p>RUR: 95 €/ton</p> <p>ING: 140 €/ton</p> <p>Tariffa di equilibrio x RUR superiore a 105 €/tonn.</p> <p>Sia nel caso di impiego di 16 addetti che nel caso di mantenimento livello occupazionale</p>	<p>Livello occupazionale: sono stati presi in esame 2 casi:</p> <p>1.mantenimento livello occupazionale – si prevedono possibili difficoltà nell'inserimento in nuove mansioni degli addetti attuali</p> <p>2.reimpiego di solo 16 addetti</p> <p>Azzeramento delle quantità di rifiuto combusto e conseguentemente delle emissioni</p> <p>Totale coerenza con strategie di Economia Circolare</p> <p>Possibile consenso territoriale su impianti a freddo</p>	<p>Economics: risultato economico negativo, necessità di incrementare le tariffe di conferimento per mantenere l'equilibrio economico</p> <p>Necessità di nuova autorizzazione (inserimento del nuovo impianto nel redigendo piano regionale)</p> <p>Trattamento intermedio del rifiuto – necessità di rivolgersi ad impianti finali (mancato controllo della tariffa)</p>	<p>Possibilità di valorizzare le materie prime seconde selezionate</p> <p>Possibilità di trattare sulla linea anche le frazioni di rifiuto derivanti dalla raccolta differenziata</p> <p>Coerenza con storia del territorio vocato a RD</p>	<p>Oscillazioni del mercato delle materie prime seconde, mancata possibilità di governare le tariffe di cessione</p> <p>Mancato controllo della tariffa di smaltimento finale</p> <p>Uscita dal DPCM agosto 2016 – ACCAM nell'elenco degli impianti strategici nazionali</p>

Figura 4

Sono doverose le seguenti considerazioni aggiuntive:

- allo stato la disponibilità dei terreni è al 31.1.2021 con una possibilità di proroga al 31.12.2025;
- è necessario prevedere un investimento considerevole con un ammortamento almeno a 10 anni dall'avvio dell'impianto;
- esiste un oggettivo problema inerente la gestione dei rifiuti nel periodo intercorrente tra lo spegnimento del termovalorizzatore (31.12.2021) e l'avvio della linea, prevedendo la costruzione sullo stesso sito occupato oggi dal termovalorizzatore;
- è necessario l'avvio della procedura presso Regione Lombardia dell'iter autorizzativo di un impianto di selezione

#### 1.4 Potenziamento della capacità dei forni

La fig. 5 riporta l'analisi SWOT presentata dal Tavolo Tecnico per proseguire con l'attività di incenerimento, rinnovando in toto alcune parti dell'impianto: griglie, caldaia, turbina, ciclo termico, portando gli impianti ad una capacità di smaltimento pari a quella nominale con un recupero energetico superiore del 50%. La tariffa migliorerebbe nettamente rispetto all'attuale. L'investimento previsto è di circa 74 milioni di € con un ammortamento tecnico di 20 anni.



ASSUNZIONI	ECONOMICS	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Gestione diretta impianto (rispetto dei termine gestione Europower al 31.12.2021)</p> <p>Bacino allargato ai perimetri di ALA + AGESP + SIECO (nr abitanti serviti 554.000)</p> <p>Produzione procapite rifiuti: 80 kg/ab/anno (%RD 75%) – 50.000 ton/anno</p> <p>Potenziamento della capacità di termodistruzione a 120.000 ton/anno con conseguente incremento dei flussi di rifiuti speciali e ospedalieri attuali con incremento del carico termico autorizzato da 61 MW a 80 MW</p> <p>Sviluppo della rete di teleriscaldamento</p> <p>Gestione di 13.000 ton di ingombranti</p>	<p>Investimento: 74,00 ML €</p> <p>Ris. Ante</p> <p>Imposte: 3,6 ML €/anno</p> <p>Tariffe di conferimento considerate per l'analisi</p> <p>RUR: 95 €/ton</p> <p>ING: 140 €/ton</p> <p>Tariffa di equilibrio x RUR inferiore a 95€/tonn</p>	<p>Mantenimento occupazionale</p> <p>Aumento della capacità di trattamento (minimo tecnico 120.000 ton/anno) con possibilità di ulteriore ampliamento fino a 150.000 ton/anno</p> <p>Ammodernamento delle linee a caldo con miglioramento delle performance</p> <p>energetiche e adeguamento alle prossime evoluzioni normative ambientali</p> <p>Vita utile dell'impianto stimata in 30 anni</p> <p>Economics: tariffa di conferimento vantaggiosa, risultato economico marcatamente positivo</p> <p>Gestione di un trattamento finale del rifiuto - svincolo da altri soggetti a valle</p> <p>Inserimento nel processo di una fase di sterilizzazione del rifiuto ospedaliero finalizzato all'efficientamento delle linee</p>	<p>Potenziamento della capacità di termodistruzione</p> <p>Investimento molto oneroso con eventuale problema di accessibilità al finanziamento</p> <p>Necessità/opportunità di intercettare rifiuti speciali o urbani prodotti da altri bacini per garantire le quantità di rifiuto necessarie al minimo tecnico (120.000 ton/anno)</p> <p>Necessità di aggiornamento della autorizzazione vigente</p> <p>Consenso territoriale da verificare</p>	<p>Possibili utili di esercizio: Possibilità di utilizzare le risorse generate dal positivo andamento economico per implementare nuove attività / realizzare investimenti per mitigazione / ridurre tariffe di conferimento</p> <p>Possibilità di sviluppare la rete di teleriscaldamento ai territori limitrofi (utenze domestiche, industriali, impianto FORSU)</p>	<p>Sviluppo della normativa europea sulla economia circolare / revisione del piano regionale gestione rifiuti</p>

Figura 5

Questo scenario racchiude le condizioni del mandato che i Soci hanno dato al CdA in quanto permette di:

- essere una soluzione appetibile per agevolare l'ingresso di nuovi Soci;
- avere le risorse per costituire un servizio integrato di rifiuti realizzando connessioni stabili tra le Società Partecipate dei Comuni Soci per arrivare alla costituzione di un sistema unitario e integrato dei rifiuti e dei servizi rivolti al cittadino,
- progettare interventi per il miglioramento degli aspetti ambientali (potremmo pensare al finanziamento dei mezzi di raccolta per i Comuni che potrebbero essere tutti trasformati in mezzi a basso impatto ambientale) e per la valorizzazione del territorio circostante,
- creare servizi per i cittadini (quali ad esempio il posizionamento di colonnine per le ricariche elettriche delle auto, piuttosto che totem multimediali nei parchi pubblici....)
- avviare impianti sinergici alla termovalorizzazione che possano essere di interesse per i Soci e per le loro partecipate (lavorazione delle terre da spazzamento e loro recupero, recupero oli, recupero e valorizzazione dei RAE)

Stante le considerazioni sopra esposte, il forte investimento e il limitato tempo disponibile per l'ammortamento rendono però impraticabile questa soluzione.

### 1.5 Chiusura dell'attività

La figura sottostante riporta l'analisi SWOT presentata dal Tavolo Tecnico post chiusura dell'impianto al 31.12.2021 senza una valutazione delle opportunità di valorizzare le strutture esistenti (quali capannoni ed uffici) beneficiando il Comune stesso del valore di tali beni immobili.

ASSUNZIONI	ECONOMICS	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Termine delle attività dell'impianto al 31/12/2021 come previsto nella delibera assembleare ove non fosse individuato uno scenario di sviluppo. Si assume che a valle dello smantellamento dell'impianto non si rilevi la necessità di un intervento di bonifica dei terreni.	Economics: Costo di dismissione: 4,0 ML€ + 3,5 milioni Totale 7,5 milioni	Beneficio ambientale per quanto riguarda le emissioni connesse alla attività	Necessità per i soci di individuare soggetto/i smaltimento delle frazioni oggi trattate da Accam Spa Perdita per il territorio della autosufficienza nella gestione dello smaltimento dei propri rifiuti Mancato controllo della tariffa di smaltimento Mancato controllo pubblico nel settore della gestione dei rifiuti (settore strategico per il territorio) Perdita totale dell'occupazione (56 addetti) Perdita del patrimonio aziendale Mancato utilizzo dell'area del Busto Arsizio oggi occupata da ACCAM		Qualora, a seguito della dismissione dell'impianto, si rilevasse anche la necessità di un intervento di bonifica (allo stato non ipotizzabile dalle analisi fatte – vedi Bilancio 2016), i Soci dovrebbero sostenere i relativi costi (stima delle peggiori condizioni 3,5 ML€ ) Uscita dal DPCM agosto 2016 che vede ACCAM nell'elenco degli impianti strategici nazionali

Si è proceduto quindi con l'**approfondimento dello scenario di prosecuzione dell'AIA** elaborando il relativo piano economico finanziario, meglio descritto nei paragrafi seguenti. Tale piano è stato redatto tenuto conto del valore strategico dell'impianto in relazione all'attuale situazione di smaltimento dei rifiuti in Italia e in Lombardia ovvero aumento di impianti di recupero di materia e diminuzione di impianti di trattamento finale. Questo implica un aumento di rifiuti che non trovano impianti disponibili al loro trattamento, di conseguenza aumentano le tariffe per il loro smaltimento. Quindi è fondamentale e strategico mantenere in efficienza l'impianto in modo da garantire continuità nel trattamento, la gestione diretta dei rifiuti dei Soci con una tariffa controllata, la gestione in linea con i nuovi limiti alle emissioni, l'attenzione agli aspetti ambientali proseguendo con il rispetto, oltre che delle norme cogenti anche di regolamenti e procedure derivanti dalle certificazioni ambientali e di sicurezza su base volontaria, questo inoltre è da ritenersi aspetto strategico per attirare capitali e soci pubblici, così come richiesto in prima istanza dai Soci.

Il valore strategico dell'impianto si esplica nelle seguenti considerazioni:

- Il termovalorizzatore rientra tra gli impianti dichiarati strategici a livello nazionale.
- E' attuale una Ordinanza della Regione Lombardia per il ritiro dei fanghi degli impianti trattamento acque reflue che, allo stato, sono un problema sia a livello regionale che a livello nazionale.
- E' auspicabile una sinergia con gli impianti di depurazione del territorio.



- Il termovalorizzatore garantisce la continuità dello smaltimento degli RSU, ed è in grado di garantire prezzi per i Soci equi se confrontati con il trend dei prezzi di mercato.
- Benché ci siano limiti autorizzativi è possibile apportare modifiche che consentono di migliorare il conto economico.
- Viene attuato il principio di prossimità disposto dall' art. 182-bis, c. 1, lett. per cui i rifiuti urbani indifferenziati dei Comuni Soci vengono smaltiti “ .... Omissis ...in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti”.
- La gestione delle linee di termovalorizzazione, così come rivalutata, permette la gestione di attività a freddo sinergiche.

### **Assunzioni del Piano di Sviluppo Scenario prosecuzione attività al 2027**

Rispetto alla versione del piano presentata il 30 luglio u.s., il piano di sviluppo 2027 non prevede la liquidazione della Società al 2028, con tutto ciò che ne consegue dal punto di vista finanziario e patrimoniale.

Il Piano prevede la disponibilità delle aree del Comune di Busto Arsizio a fronte di un canone pari a 350.000 €/anno, mantenendo invariato lo status attuale.

**In relazione all'impianto di termovalorizzazione** sono stati previsti investimenti necessari alla prosecuzione dell'attività al 2027 identificabili nelle seguenti macro-aree:

- ✓ gruppo vapore (con particolare riferimento alla linea non ristrutturata);
- ✓ alcune parti minori in pressione;
- ✓ accessori turbina;
- ✓ analizzatori di back up;
- ✓ sistemi di raffreddamento per migliorare l'efficienza;

Gli interventi sopra elencati, non previsti nella revisione del piano presentato il 30 luglio u.s. con liquidazione della società al 2021, sono stati ipotizzati nel piano oggi presentato negli anni 2019-2021 in funzione del periodo di ammortamento e della incidenza significativa che hanno sulla resa impiantistica, tecnica e finanziaria.

E' stato introdotto nell'anno 2019, al fine di gestire l'emergenza sorta in Lombardia, un investimento, ipotizzato in circa 600.000 € per la implementazione, nelle linee di termovalorizzazione, del sistema di gestione dei fanghi da trattamento delle acque nel forno in ragione di una ordinanza regionale di soccorso ai depuratori da realizzarsi quanto prima possibile. Si evidenzia che, dal punto di vista tecnico, questa tipologia di rifiuto non crea aggravio termico ai forni.



A fronte di tali investimenti, il cui valore complessivo è stato stimato in circa €5.350.000, il Piano evidenzia, per il triennio 2019-2021, un fabbisogno finanziario pari al suesposto importo degli investimenti, non assorbito dalla finanza generata dalla gestione operativa, che dovrà trovare copertura attraverso l'individuazione della più idonea fonte di finanziamento.

E' stata prevista una gestione diretta degli impianti di termovalorizzazione a partire dal 1 gennaio 2022, data di scadenza naturale del contratto di gestione e manutenzione attualmente in essere, implementando la struttura attraverso l'introduzione di circa 45 nuove figure tecniche che dovranno essere assunte. In alcuni casi si potrà valutare, per attività e servizi specifici e limitati, al ricorso a cooperative anziché all'assunzione di personale.

E' stata prevista, ed è quindi da considerarsi obiettivo rilevante, la gestione del magazzino e degli acquisti volta all'utilizzo delle scorte disponibili e alla ricerca di proposte commerciali con materiali disponibili al pronto o con magazzino presso terzi.

Si è ipotizzato il mantenimento di un valore residuo dei fabbricati al 2027.

Il piano presentato prevede l'applicazione di corrispettivi che, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, dovrebbero riflettere le ipotesi di futuro andamento del mercato. Gli stessi potranno ovviamente subire una variazione in funzione dell'effettivo trend di mercato.

Il piano, in ipotesi, prevede la proroga della concessione in essere per il caricamento dei rifiuti conferiti in contenitori riciclabili e loro lavaggio, fino al 2027. Tale proroga dovrà essere valutata opportunamente in funzione di fattori tecnici ed economici che oggi risultano non definibili ma da approfondire a futuro.

Rispetto al piano presentato nel corso dell'assemblea del 30 luglio scorso, non sono state apportate variazioni alle previsioni di costo relativo ai rifiuti in uscita e agli additivi, combustibili e reagenti.

Nel piano è stato ipotizzato che l'avvio dell'impianto di trattamento della FORSU nel Comune di Legnano, porti una riduzione del 50% dei volumi di conferimento di tale rifiuto da parte dei Soci presso Accam a partire dall'anno 2022. Resta inteso che l'applicazione del periodo da cui decorreranno le mutate condizioni e i quantitativi relativi sono indipendenti dalla volontà di Accam.

Nel piano è evidenziato il fabbisogno finanziario che deve trovare una copertura il cui strumento potrà essere individuato opportunamente. Comunque è stata rappresentata nel piano l'ipotesi di 2 finanziamenti della durata di tre/quattro anni per complessivi 5.350.000 €circa al tasso del 4.50 %.

Si è poi rivolta l'attenzione ad altri sistemi di trattamento e ad attività complementari all'attività principale.



**Attività complementari di realizzazione immediata ed attuale:**

*Gestione rifiuti ingombranti – Trattamento a freddo*

La problematica di gestione di questa tipologia oggi è in aumento. Allo stato Accam ritira i rifiuti ingombranti dei Soci separando le frazioni previste in autorizzazione che vengono avviate a recupero e recuperando in forma di energia la restante parte previa riduzione volumetrica. Si intende avviare una linea sperimentale che tratta la frazione dei materassi dai quali potranno essere separate e recuperate frazioni (con una previsione di recupero pari al 50%) quali: ferro, lana, lattice, gomma piuma, mandando sempre a recupero energetico le frazioni non recuperabili. Allo stato, con investimenti relativamente contenuti, si può prevedere il ritiro anche da terzi procedendo con una lavorazione a freddo.

**Implementazioni impiantistiche che consentono di recuperare l'energia termica e di utilizzare in modo più conveniente l'energia elettrica – investimenti strategici**

*La prosecuzione dell'attività del termovalorizzatore potrà essere affiancata da un diverso utilizzo dell'energia elettrica.-* Attualmente l'energia elettrica non auto consumata (corrispondente a circa il 75 % dell'energia elettrica prodotta) viene ceduta al gestore della rete al valore economico dell'energia prodotta senza alcun incentivo. Potrebbe essere interessante utilizzarla, almeno in parte, per autotrazione dando un valore paragonabile a quella dei combustibili per autotrazione, si passerebbe dagli attuali 60 €/MWh a circa 200 €/MWh. Il valore ambientale di tale attività è rilevante. Infatti, i mezzi delle Società che si occupano di raccolta dei rifiuti potrebbero essere sostituiti / trasformati in mezzi elettrici (autonomia circa 300 km) sfruttando gli importanti contributi dalla Comunità Europea e dal Governo Italiano (vedi Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 20 aprile 2018 - "Modalità di erogazione delle risorse per investimenti a favore delle imprese di autotrasporto per l'annualità 2018).

Questo tipo di progetto va ovviamente perseguito in accordo con le Amministrazioni dei Comuni Soci e con le Aziende che effettuano la raccolta.

Dal punto di vista impiantistico, sono sicuramente interessanti i progetti rappresentati nella relazione tecnica allegata ma che richiedono finanziamenti che, allo stato, la Società non può sostenere, e sinergie con altre realtà del territorio.



### Obiettivi e risultati attesi

La realizzazione del 2027, supportato dal piano di investimento che dovrà trovare una copertura finanziaria già ipotizzata nel piano, consentirebbe:

1. Il ripristino della originaria redditività operativa che si rilevava nel periodo che ha preceduto la decisione di spegnimento dell'impianto e messa in liquidazione della Società, avvenuta nel 2016 quando la redditività era pari a 4.269 mil €. Nello specifico si ricostituirebbe tale redditività nel 2021, con un andamento crescente fino al raggiungimento di circa 7.200 mil € nel 2027;
2. L'eliminazione della svalutazione dell'impianto di termovalorizzazione e conseguente parziale ripristino del capitale sociale;
3. Grazie al ripristino ipotizzato nel 2022 della redditività a regime, si stima di poter ricostituire anche l'autonomia finanziaria della Società, che, al termine dell'orizzonte temporale considerato dal piano, produrrebbe una disponibilità di liquidità stimata in circa € 31.600.000 nel 2027. Tale liquidità disponibile permetterebbe ai Soci di valutare un orizzonte temporale più ampio nel quale progettare e sviluppare attività anche in sostituzione a quella attuale della termovalorizzazione in funzione delle tecnologie disponibili o implementare, già negli anni che precedono il 2027, progetti a servizio dei cittadini.